

# Il CILEA nel 1996

**A. Cantore**

*CILEA, Segrate*

Con il 1996 il CILEA, ormai attivo da oltre vent'anni, ha ritenuto di riorganizzare la propria struttura interna al fine di raggiungere un più elevato livello di efficienza dei servizi all'utenza, di qualità e di tempestività nel soddisfarne le esigenze.

La nuova organizzazione assume una struttura duale: da una parte, quella che guarda al cliente-utente, è impostata per Servizi produttivi, miranti alla realizzazione di specifici servizi, caratterizzati dalla tipologia dell'esigenza del cliente (ad esempio: Servizio Reti, Servizio Automazione Biblioteche, Servizio Supporto Calcolo Intensivo); dall'altra parte, mantiene la struttura tradizionale per reparti o settori specialistici (ad esempio Sezione gestione sistemi), che svolgono le proprie attività sulla base di piani di lavoro, determinati dalle fasi realizzative dei servizi o dalle necessità di supporto alle risorse strumentali di essi.

Con la nuova organizzazione è in corso la messa a punto di una più precisa e dettagliata rendicontazione periodica dell'avanzamento dei lavori per l'utenza. A quella convenzionata verranno trasmessi con i prossimi mesi rapporti mensili, con il dettaglio di tutti i vari servizi fruiti.

Con questa occasione è stata pianificata anche la realizzazione di un "sito" World Wide Web del CILEA, rinnovato nella grafica e nei contenuti, impostato sulla base dell'organizzazione dei servizi. Il lavoro è già in fase di realizzazione e verrà portato avanti, man mano completato nelle presentazioni sintetiche, arricchito con nuove informazioni all'utenza e con strumenti ausiliari per migliorare l'efficienza nella fruizione dei servizi del CILEA.

Il 1996 è stato avviato all'insegna della qualità del servizio e della trasparenza su quanto fa il Consorzio per i fini istituzionali. E' e sarà sempre più necessario che le risorse del CILEA siano concentrate nelle attività più importanti, in quelle cioè sulle quali si esplica il ruolo di un ente consortile, al quale non dovrebbero essere affidati compiti che possono essere svolti ugualmente bene, e agli stessi costi, se non inferiori, all'interno delle università.

Ricordo allora l'esperienza del Centro di Modellistica Computazionale maturata nell'ambito del Consorzio negli ultimi tre anni. Come si può leggere in una nota in questo stesso Bollettino (pag. 22), completata questa prima fase, sarebbe opportuno rilanciare il Centro in modo da contribuire efficacemente, nel suo campo, allo sviluppo della ricerca scientifica di base e applicata, che certo non ha a disposizione infrastrutture così grandi e numerose come vorrebbe. Al Centro il CILEA sta dedicando una cospicua parte delle risorse di calcolo messe a disposizione dal suo recente sistema parallelo a 32 processori Convex-HP di cui si parla nel prossimo articolo di questo numero del Bollettino.

Colgo l'occasione per ricordare a chi legge questo Bollettino la posizione che ho già sostenuto in altre occasioni sulla necessità che l'Italia realizzi una infrastruttura informatica e telematica per la ricerca scientifica e tecnologica adeguata all'importanza che la ricerca ha in un paese, che vuol essere capace di innovazione e competitivo nel contesto della comunità internazionale.

Come è noto fanno capo al MURST solo tre consorzi interuniversitari per il calcolo

scientifico, di cui l'ultimo, il CASPUR, è nato da pochi anni sulla spinta di un intervento straordinario previsto dalla legge finanziaria del 1988. Purtroppo questi consorzi non ricevono, a mio avviso, l'attenzione che dovrebbero avere e non hanno mai avuto un programma di sviluppo pluriennale, come invece era stato sollecitato in passato. Ciò fa sì che essi debbano continuamente lottare tra un ruolo istituzionale di supporto alla ricerca accademica di punta e un posizionamento sul mercato dei servizi più remunerativi, che possono però distoglierne l'attenzione e rallentare la capacità di seguire l'evoluzione tecnologica in quei campi che, come il supporto al calcolo intensivo ad alte prestazioni, non pagano economicamente in Italia, dove la ricerca ha così bassa attenzione e finanziamenti.

Va inoltre posta l'attenzione anche sull'infrastruttura di rete: essa è fondamentale per ogni disciplina che voglia sfruttare l'enorme vantaggio che dà la disponibilità di un mezzo di scambio delle informazioni a livello planetario, che permette altresì l'accesso a tutte le risorse software e di calcolo della comunità scientifica internazionale. Naturalmente questa infrastruttura deve fornire i suoi servizi con l'efficienza e le prestazioni necessarie a permettere uno svolgimento dell'attività di ricerca soddisfacente.

L'Italia ha realizzato, sempre a partire da un contributo straordinario del 1988, la rete GARR, che, prima in Europa, ha costituito una rete trasmissione dati ad alta velocità ben distribuita ed organizzata sul territorio nazionale. Essa, con una dorsale alla velocità di 2 Mbit/sec, è stata collaudata ai primi di novembre 1990. Da allora la rete è cresciuta in diffusione, ha raggiunto con ramificazioni, con velocità da 64 Kb/s a 2 Mb/s, praticamente tutte le sedi in cui si svolge ricerca scientifica afferente al MURST. L'utenza è cresciuta enormemente, ma lo sforzo degli enti che ne gestiscono la dorsale, non è stato in grado di mantenere al livello adeguato alle aspettative le prestazioni.

La struttura della rete è stata riorganizzata (come si può leggere in questo Bollettino a pag. 11 e nel n. 49 del settembre scorso) in modo da sfruttare al meglio tutte le tratte installate in Italia, ma la capacità delle linee internazionali è rimasta del tutto insufficiente, costringendo i

ricercatori a grandi lentezze e ad esercitare la loro pazienza. Purtroppo il potenziamento delle linee internazionali è spesso complicato da vari fattori, ma la vera ragione è economica: esse sono molto costose e gli enti che pagano le linee della dorsale, nazionali ed internazionali (INFN, CNR, CILEA e CINECA), non hanno potuto ricevere nel corso del 1995 alcun contributo ad hoc per la rete, ed hanno dovuto far gravare tutto il costo della gestione della dorsale sui loro bilanci ordinari.

Ora stiamo aspettando che la situazione evolva e che, finalmente, il progetto per il "superGARR" con bande tra gli 8 e i 34 Mb/s possa essere finanziato e, quindi, realizzato, entro il 1996.

Il CILEA, oltre ad impegnarsi in sede nazionale, sta sviluppando uno studio tecnico-economico esecutivo per la realizzazione di una rete ad alta velocità per la Lombardia, per permettere all'utenza universitaria e di ricerca qui presente di sfruttare meglio le reciproche risorse ed interfacciarsi senza strozzature locale alla futura super-rete nazionale ed internazionale. Su questo progetto, già illustrato in occasioni passate a chi collabora con il CILEA, si parlerà nel prossimo numero del Bollettino.

Passando ad altre iniziative a cui partecipa il CILEA ricordo il programma SOCRATES dell'Unione Europea a sostegno della mobilità studentesca. Come è stato illustrato nello scorso numero del Bollettino il programma è coordinato dall'apposita Agenzia Nazionale che fa capo al MURST, alla quale il CILEA fornisce ampio supporto tecnico e gestionale.

Il CILEA fornisce questo supporto tramite il suo dipartimento di Roma, che dalla fine di questo gennaio '96 ha una nuova sede in Piazza Kennedy a pochi passi dalla sede del MURST, dalla quale siamo separati solo da una strada. Mi auguro che l'inaugurazione della nuova sede sia l'occasione per lo sviluppo di una più ampia collaborazione con il Ministero, per il raggiungimento di quell'efficienza, che tutti coloro che operano nell'ambito universitario stanno aspettando.

Con l'invito a scrivere al Bollettino (o a me: cantor@cilea.it) sui temi sopra toccati, auguro a tutti un buon 1996.